

UNO PSEUDOENIGMA CONCERNENTE LA BIOGRAFIA DI ADOLFO MUSSAFIA, PRIMO ORDINARIO DI FILOLOGIA ROMANZA ALL'UNIVERSITÀ DI VIENNA

ŽARKO MULJAČIĆ

Université Libre de Berlin West en repos; Zagreb (Croatie)

Qualche anno fa ho pubblicato uno studio sul mio celebre concittadino (purtroppo non conazionale) Adolfo Mussafia, nato il 15 febbraio 1835 a Split (Croazia) in una famiglia sefardita di sentimenti italiani (però contraria all'irredentismo) e morto il 9 giugno 1905 a Firenze, nell'albergo *Alleanza*, Piazza Curtatone Nr. 4 (cfr. Muljačić, 1997). Conscio del fatto che *Croatica non leguntur* ho accettato la gentile proposta del Direttore di questa rivista di esporre ai suoi lettori le ragioni che opposero, dal 1868 fino ad oggi, i suoi biografi i quali si possono schierare in due gruppi: quelli del primo gruppo il cui "capostipite" fu C. von Wurzbach (1868) datano la sua nascita nel 1834; quelli del secondo gruppo (il cui "iniziatore" fu un anonimo collaboratore della Enciclopedia ceca, ossia N. N., 1901) lo considerano più giovane, ossia nato il 15 febbraio 1835. Si tratterebbe di un'inezia se un documento (non falsificato) non continuasse a dividere gli spiriti: alludo al suo atto di battesimo (il Mussafia, israelita, si convertì al cattolicesimo in data 28 settembre 1855 a Vienna) che si conserva tra le *carte Pio Rajna* alla biblioteca Marucelliana di Firenze il quale contiene la sua data di nascita in base a un documento, rilasciatogli dalla Comunità israelita di Split/Spalato. L'anno "sbagliato" che vi si legge e che lo storico croato D. Kečkemet (1971, p. 129) ha potuto collazionare nel *II Registro delle famiglie della Comunità israelitica di Spalato*, p. 27-28, tuttora esistente, è nel contempo corretto e "falso" perché deviante. Nessuno dei suoi sostenitori ha tenuto conto del fatto che tale comunità ossequiava il calendario detto *more veneto* molti decenni dopo la fine della Repubblica di Venezia (avvenuta nel 1797).¹ Il primo a scoprirlo è stato il filologo italiano Antonio Daniele (1979, p. 615). Lo ha fatto però in una recensione letta da pochi dove polemizzava su una dichiarazione scritta del Mussafia, accusata sbagliata da Luca Curti (1978, p. X, n. 17).²

1. Cfr. Lietzmann-Aland (1956, 127-128). Ne consegue che le persone nate fra il primo gennaio e l'ultimo giorno (28. o 29.) di febbraio erano ufficialmente classificate come nate nell'anno precedente nel calendario civile "normale".

2. Cfr. Daniele (1979, 615, nota 6) dove si legge: "Il Curti afferma (Introd., p. X, n. 17) che il Mussafia «era nato a Spalato il 15 febbraio 1834», rimandando alla lettera LX, nota 1 (pp. 223-4), dove si ribadisce che tale data è provata «dal suo atto di battesimo ... in data 28 settembre 1855, conservato tra le carte Rajna alla biblioteca Marucelliana di Firenze». Su questo dato il Curti si fonda per correggere un punto della lett. LX (datata 16 dicembre 1868), in cui il Mussafia dice di avere «33 anni sonati», asserendo che egli «aveva dunque, in realtà, trentaquattro anni» (p. 224). Questa nuova indicazione di anno di nascita ci pare inattendibile (benché accolta dal biografo C. v. Wurzbach ... nel 1868, vivente il Mussafia), perché non tiene conto della possibilità di computo *more veneto* dei dati anagrafici del filologo dalmata. Le riprove possono essere molte. Ne indico solo un paio". Cfr. qui sotto nota 3.

La presa di posizione del Daniele portava l'ultimo colpo alla data sbagliata. Si sapeva già prima che esistevano almeno due argomenti a favore dell'anno 1835.³ È strano che vi furono (e che ci sono ancora) dei sostenitori della data sbagliata i quali menzionano di aver letto libri e saggi che avrebbero dovuto dissuaderli (alludo soprattutto alla *Festschrift* edita da N. N. (1905) nella cui dedica si precisa che il Festeggiato avrebbe festeggiato, in data 15 febbraio 1905 il suo settantesimo giorno genetliaco).⁴

In seguito farò due elenchi sommari dei sostenitori della falsa (1834) e della vera (1835) data (N. B.: Un'autrice, ossia l'italianista austriaca Erika Kanduth (1978), menziona ambedue le date, optando però per la seconda).

La vera questione riguarda il silenzio del Mussafia il quale, per quanto mi consta, non ha "corretto" il Wurzbach (che doveva conoscere anche personalmente, visto che il Wurzbach pure era un ex israelita).⁵

Del primo elenco fanno parte: C. v. Wurzbach (1868), M. Pelaez (1934), N. N. (1958), D. Kečkemet (1971), L. Curti (1978), S. Jurišić (1987), N. N. (1991a), N. N. (1991b), F. Semi (1992) (la lista potrebbe continuare).

Del secondo elenco fanno parte: N. N. (1901), N. N. (1905), W. Meyer-Lübke (1906), il collaboratore anonimo della Enciclopedia ungherese (N. N., 1916), L. Renzi (1964, 1965),⁶ G. Rabuse (1971), E. Kanduth (1978),⁷ A. Daniele (1979), H. H. Christmann (1982), L. Renzi (1983), M. Aldouri-Lauber (1988), E. Vincenti (1989), U. Hillen (1993), R. Schlösser (1993), L. Renzi (1996), Ž. Muljačić (1997) (e molti altri non menzionati).

Non mi sono stati accessibili K. Weihs (1950)⁸ e N. N. (1974).

Chi conosce tutta la biografia del Mussafia sa che il Nostro si era iscritto, dopo aver ottenuto l'esame di maturità al famoso Ginnasio della sua città natale,⁹ allo studio di medicina,

3. Cfr. Daniele, *ib.*: "Alla Nationalbibliothek di Vienna, tra le lettere mussafiane indirizzate a Otto Bensusdorf (Autogr. 653/30, 1-9) si conserva una *Beilage* a stampa che è un invito sottoscritto dal rettore e da alcuni eminenti amici del Mussafia, a partecipare ai festeggiamenti in suo onore in occasione del 60° compleanno. L'invito esordisce così: "Am 15. Februar 1895 feiert Herr Prof. Dr. A. M. seinen sechzigsten Geburtstag". Anche la miscellanea edita dagli ammiratori ed estimatori del romanista in occasione del 70° compleanno, i *Bausteine zur Romanischen Philologie* (Halle a. d. S., Niemeyer, 1905) portano per sottotitolo *Festgabe für A. M. zum 15. Februar 1905*. È assai difficile pensare che il Mussafia abbia avallato dei festeggiamenti in date non veritiere!"

4. P. es. F. Semi (s. d., ma 1992) cita non solo tale Miscellanea ma anche Renzi (1983). N. N. (1991a) si limita a *Bausteine*.

5. Secondo Aldouri-Lauber (1988, 25) un suo discendente, ossia il Prof. straordinario Alfred Wolfgang Wurzbach Ritter von Tannenberg (1879-1957), fu costretto a lasciare il suo posto (insegnava letterature romanze all'Università di Vienna) il 14 luglio 1938. Vi ritornò come ordinario il 26 aprile 1945.

6. Sebbene abbia studiato a fondo vari fondi archiviati a Vienna, p. es. la corrispondenza fra il Mussafia e le dotte sorelle Helene (1861-1942) e Elise Richter (1865-1943), morte ambedue nel campo di concentramento Teresin (Theresienstadt) nella Boemia occupata (E. Richter è la prima donna che abbia ottenuto il dottorato in filologia romanza e una cattedra universitaria in Austria), il Renzi (1965, 369) si è permesso una formulazione da cui risulta che all'inizio accettava la data sbagliata. Il saggio citato inizia in fatti con: "Giovanni Amedeo Mussafia, colto rabbino della Comunità israelitica di Spalato, inviava nel 1852 il figlio diciottenne Adolfo a compiere i suoi studi di medicina a Vienna", sebbene poche righe dopo vi leggiamo: "Adolfo Mussafia era nato a Spalato il 15 febbraio 1835".

7. Il procedimento tecnico grafico non permette dei dubbi. Vi leggiamo: "Mussafia Adolf, Romanist. *Spalato (Split, Dalmatien), 15. 2. 1835 (1834) ...".

8. Tale lavoro che conta ben 352 pagine dattiloscritte, utilizzato da M. Aldouri-Lauber (1988) nel suo lavoro, pure dattiloscritto, che conta sole 84 p., può esser consultato soltanto a Vienna.

9. Nella casa paterna il Mussafia aveva appreso il judeo español e il veneziano; al Ginnasio, l'italiano standard e il latino. Dal padre che possedeva molti libri tedeschi avrà appreso almeno i rudimenti del tedesco e dai colleghi coetanei, il croato. Come professore straordinario (dal 1860) e come ordinario di filologia romanza (dal

come desiderava suo padre, dotto rabbino e autore di alcuni scritti stampati vertenti su questioni della teologia ebraica. Il giovane abbandonò però tali studi e dovette, dopo la morte del padre (1854) e l'abolizione (o la riduzione) della "borsa di studio" erogatagli dalla sua Comunità per lo studio di medicina, cercare qualche impiego per poter vivere. A tale scopo avrebbe giovata la conversione al cattolicesimo possibile soltanto a maggiorenti. La chiave del vero enigma è chiara: al momento del battesimo (il 28 settembre 1855) gli mancavano alcuni mesi per compiere l'età prevista. In base al suo atto di nascita tale "problema" era risolto. Formalmente lui non aveva mentito!

Da questo piccolo fatto deriva un insegnamento: bisogna sempre badare all'insieme seguendo il principio di Hegel ("Das Wahre ist das Ganze"). Tutti ne sono ben consci quando si tratta di eventi storici di grande importanza (la *Rivoluzione d'ottobre* si celebrava nella Unione Sovietica il 7 novembre). Quando si tratta di usanze rispettate soltanto da una minoranza degli ex cittadini veneziani, la data scorretta poteva passare inosservata!¹⁰

OPERE CONSULTATE

- Aldouri-Lauber, Marie (1988), *Die Fachbibliothek für Romanistik. "Retro-Perspektive" einer wissenschaftlichen Institution*, Wien (vorgelegt als Hausarbeit).
- Curti, Luca (a cura di) (1978), *Carteggio D'Ancona, VI: D'Ancona – Mussafia*, Pisa, Scuola Normale Superiore.
- Christmann, Hans Helmut (1982), "Zum Gedenken an Adolfo Mussafia, den ersten Inhaber einer romanistischen Lehrkanzel der Universität Wien", *Italienische Studien. Jahresschrift*, 5, 153-157 (Italienisches Kulturinstitut Wien).
- Daniele, Antonio (1979), "Recensione di L. Curti (1978)", *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, vol. CLVI – Fasc. 496, 613-624.
- Id. (1983), "Bibliografia critica", in: A. Daniele - L. Renzi (a cura di), *op. cit.*, LXXXV-LXXXVII.
- Daniele, Antonio - Renzi, Lorenzo (a cura di) (1983), *Adolfo Mussafia: Scritti di filologia e linguistica*, Padova, Editrice Antenore.
- Hillen, Ursula (1993), *Wegbereiter der romanischen Philologie. Philipp August Becker im Gespräch mit Gustav Gröber, Joseph Bédier und Ernst Robert Curtius*, Frankfurt am Main etc., Peter Lang (*Bonner Romanistische Arbeiten, Band 47*).
- Jurišić, Šime (1987), *Iz nove povijesti Dalmacije. Novo dalmatinsko iverje, 1882-1941*, Split.
- Kanduth, Erika (1978), "Mussafia Adolf", *Österreichisches Biographisches Lexikon, Band VII*, 3-4.
- Kečkemet, Duško (1971), *Židovi u povijesti Splita*, Split.

1867) aveva all'inizio dei "problemi" nell'insegnamento del francese. Perciò si rallegrò molto quando riuscì a far nominare come libero docente e, in seguito, come professore straordinario per la lingua e letteratura francese (moderna), Ferdinand Lotheissen (1871-1887), morto però giovanissimo. Aiutato dal celebre slavista e balcanologo sloveno F. Miklošič il Mussafia apprese abbastanza bene il rumeno. Cfr. Muljačić (1997).

10. Simili errori capitano soprattutto nelle enciclopedie e manuali simili usciti in più edizioni. I loro editori non sono sempre in grado di aggiornare le loro serie, specie se si tratta di fatti "spiccioli" e i lettori vivono spesso nella ingannevole speranza che un "Ipse dixit" (p. es. Pelaez, 1934) vale *in omnia saecula saeculorum* perché apparso in un'opera molto prestigiosa. I giovani vanno però avvertiti che "Fidarsi è bene e non fidarsi è molto meglio" anche se con ciò rischiano uno spreco spesso inadeguato di tempo.

- Lietzmann, D. Hans - Aland, D. Kurt (1956), *Zeitrechnung der römischen Kaiserzeit, des Mittelalters und der Neuzeit für die Jahre 1-2000 nach Christus*, Berlin, Walter de Gruyter & Co. (Sammlung Götschen, Band 1085).
- Meyer-Lübke, Wilhelm (1906), [Nekrolog v. A. Mussafia], *Almanach der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften*, 56, 329-335 (con una incisione di A. Steininger intitolata: ADOLFO MUSSAFIA (Spalato 1835 – + Firenze 1905), Wien, 8-9.
- Muljačić, Žarko (1997), "Novi podaci o Splitsaninu Adolfu Mussafiji, prvom redovitom profesor u romanistike u Beču (Nuovi dati sullo Spalatino Adolfo Mussafia, primo ordinario di filologia romanza a Vienna)", *Grada i prilozi za povijest Dalmacije*, 13, Povijesni arhiv u Splitu, 301-324.
- N. N. (1901), "Mussafia, Adolf", in: *Ottův slovník naučný. Ilustrovaná encyklopaedie obecných vědomostí*, 17, Praha, 907.
- N. N. (Hg.) (1905), *Bausteine zur romanischen Philologie. Festgabe für Adolfo Mussafia zum 15. Februar 1905*, Halle (N. B. Contiene la dedica seguente: "Adolfo Mussafia / zur Feier seines siebenzigsten Geburtstages / und des hundertsten Lehrsemester / von / Kollegen und Schülern / dargebracht).
- N. N. (1916), "Mussafia, Adolf", in: *Révai Nagy Lexikona az ismeretek Enciklopédiája*, XIV, Budapest, 124-125.
- N. N. (1958), "Mussafia, Adolfo", in: Bosco, Umberto (dir.), *Dizionario enciclopedico italiano*, vol. VIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 197.
- N. N. (1974), "Mussafia, Adolfo", in: Bosco, Umberto (dir.), *Lessico universale italiano*, vol. 14, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 432.
- N. N. (1991a), "Mussafia (Adolfo)", in: *Enciclopedia universal ilustrada europeo-americana*, Tomo XXXVII, Madrid, 749-750.
- N. N. (1991b), "Mussafia, Adolf", in: *Gran enciclopèdia catalana*, vol. 16, Barcelona, 31.
- Pelaez, Mario (1934), "Mussafia, Adolfo", *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, vol. 24, Milano-Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 156.
- Rabuse, Georg (1971), "Mussafia, Adolfo", in: Bosco, Umberto – Petrocchi, Giorgio (a cura di), *Enciclopedia dantesca*, vol. III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1066.
- Renzi, Lorenzo (1964), "Il carteggio di Adolfo Mussafia con Elise e Helene Richter", *Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Anno accademico 1963-64, Tomo CXXII. Classe di scienze morali e lettere*, Venezia, 497-515.
- Id. (1965), "Adolfo Mussafia a sessant'anni dalla morte", *Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Anno accademico 1964-65, Tomo CXXIII, Classe di scienze morali e lettere*, Venezia, 369-405.
- Id. (1983), "Introduzione: Adolfo Mussafia", in: A. Daniele – L. Renzi (a cura di), *op. cit.*, IX-XXV.
- Id. (1996), "Mussafia, Adolfo", in: Stammerjohann, Harro (General Director), *Lexicon grammaticorum. Who's who in the History of World Linguistics*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 663.
- Richter, Elise (1905), "Adolfo Mussafia's Schriften (1855-1904)", in: N. N. (1905), *op. cit.*, VII-XLVII.
- Schlösser, Rainer (1993), "Die ältere italienische Literatursprache", in: Johannes Kramer (Hg.), *Die italienische Sprachwissenschaft in den deutschsprachigen Ländern. Beiträge des Wissenschaftlichen Kongresses zu Ehren von G. B. Pellegrini (Siegen, 8. März 1991)*, Hamburg, Helmut Buske Verlag, 29-35.
- Semi, Francesco (sine data ma 1992), "Adolfo Mussafia", in: Semi, Francesco – Tacconi, Vanni (a cura di), *Istria e Dalmazia. Uomini e tempi, vol. II. Dalmazia. Le figure più rap-*

presentative della civiltà dalmata nei diversi momenti della storia con ampia bibliografia generale e particolare, Udine, Del Bianco Editore, 443-445.

Vincenti, Eleonora (1989), "Mussafia, Adolfo", *Grande Dizionario enciclopedico UTET*, 14, Torino, 186-187.

Weih, Kurt (1950), *Geschichte der Lehrkanzeln und des Seminars für romanische Philologie an der Universität Wien*, Wien (dissertazione dattiloscritta, particolarmente p. 65-79).

Wurzbach, Constantin (von) (1868), "Mussafia, Adolph", in: Id. (Hg.), *Biographisches Lexikon des Kaiserthums Österreich*, Band 19, Wien, 475-477.